

Disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Grottaglie

INDICE

Premessa

Parte I° - Grottaglie e la ceramica: cenni storici

Parte II° - La Ceramica di Grottaglie oggi

Parte III° - Le Istituzioni Ceramiche a Grottaglie

Art.1 - Diritto alla denominazione

Art.2 - Zona di produzione

Art.3 - Materie prime e fasi produttive

Art.4 - Prodotti innovativi

Art.5 - Marchio e denominazioni

Art.6 - Produzione per contenimento alimentare

Art.7 - Forme, stili e decori della ceramica di Grottaglie

Art.8 - Comitato di disciplinare

NOTE

Premessa

Il presente disciplinare serve a regolamentare e a tutelare la ceramica tradizionale e artistica grottagliese, ai fini della conservazione delle sue origini morfologiche, decorative, tecnologiche e per la difesa del prodotto locale, quale patrimonio artistico di un centro di produzione ceramico famoso nel territorio nazionale.

INDICE

I° Parte

Grottaglie e la ceramica: cenni storici

La ceramica a Faenza è nota sin dalla occupazione romana, risalente al III secolo a.C..

Lo dimostrano i forni antichi di epoca ellenistica presenti anche nelle fabbriche attuali.

Grottaglie, tra il 400 e il 500 accentrava già gran parte del traffico commerciale del settore di produzione ceramica del porto di Taranto verso i Paesi balcanici, la Turchia, le isole del Peloponneso.

I numerosi reperti ceramici risalenti all'età classica, conservati soprattutto nel museo della Magna Grecia di Taranto, dimostrano quanto siano antiche le radici di una produzione artistico-artigianale che proprio nel territorio della Magna Grecia ebbe il suo splendore massimo.

La presenza di reperti archeologici del periodo medioevale dimostra la continuità di ceramica tradizionale engobiata e sopradipinta.

Nel 1400 una famiglia, Simone De Faenza e i figli Antonio e Andrea, è rimasta famosa per la produzione della ceramica locale.

Gli elenchi dei ceramisti dal 1500 al 1800 sono riportati da Nicola Vacca in "Rivista Salentina" del 1936 e prelevati dal catasto del Palazzo Reale di Napoli prima dell'incendio del 1943.

Le botteghe figuline nate dentro grotte naturali o scavate all'interno del tufo calcareo, con gli anni si sono estese dispiegandosi all'esterno con cortili e piazzali molto suggestivi, guadagnando così nuovi spazi per sopperire meglio alle crescenti esigenze nella attività di produzione, esposizione e vendita dei manufatti ceramici.

Una attività quella ceramica divenuta fin da subito arte, nobile fonte di sostentamento per molte famiglie grottagliesi.

Proprio a coronamento di tanto sudore e amore per l'argilla che nel 1887 nasce la Scuola d'Arte di Grottaglie.

Esattamente un secolo dopo la Scuola oggi "Istituto Statale d'Arte" ha trasferito la sua sede nel tipico quartiere delle Ceramiche.

INDICE

II° Parte

La Ceramica di Grottaglie oggi

La ceramica di Grottaglie vanta una tradizione plurisecolare, continua a rivestire ancora oggi una notevole importanza, anche da un punto di vista economico, essendo espressione di artigianato, segno di vitalità creativa e produttiva della nostra terra.

I vasi a Grottaglie vantano un rione "Le camenre" extra moenia, fuori dal centro storico, dove sono ubicate una cinquantina di botteghe.

Grottaglie è tra i 26 centri italiani che hanno il riconoscimento di Città con antica tradizione ceramica.

Le tipologie oggettuali più ricorrenti prodotte, di tipo prettamente artistico e decorativo vanno dalla ceramica da tavola - notevoli gli splendidi decori di piatti, boccali, zuppe, bicchieri, zuccheriere, saliere - alla ceramica da giardino, caratterizzata dai rinomati "capasoni" (otri), dalle "craste" (vasi di grande portata), dalle "crastodde" (vasi di piccola portata) e dai "pumi", decori.

Inoltre caratteristici sono i complementi di arredo come ceramica da collezione per composizioni su mattonelle, fischietti, bambole, acquasantiere e composizioni ceramiche in stile greco-romano: riproduzioni raffinate e credibili tanto nei cromatismi che nelle forme, in grado di esprimere tutto il fascino del passato.

Alla valorizzazione della ceramica grottagliese tutte le Istituzioni sul territorio concorrono con le proprie specificità per una dignitosa e adeguata presentazione espositiva e commerciale.

I ceramisti grottagliesi per uno stretto contatto con la realtà, realizzano un aggiornamento continuo per quanto di più prestigioso nel campo della attività creativa ceramica viene proposto nel mondo attraverso partecipazione a

convegni, rassegne, mostre e fiere.

INDICE

III° Parte **Le istituzioni ceramiche a Grottaglie**

1. Istituto Statale d'Arte per la Ceramica

- Nasce il 20 giugno 1884;
- Viene riconosciuto il 15 ottobre 1887 come "Laboratorio per il perfezionamento della Ceramica in Grottaglie".

2. Mostra della Ceramica

Le fiere della ceramica nel territorio sono note fin dal Medio Evo:

- 1960. Mostra dell'Arte e dell'Artigianato Grottagliese.
- 1971. Mostra della Ceramica.
- 1972. Concorso Ceramica Mediterranea.
- 1986 a tutt'oggi. La Ceramica nel Quartiere della Ceramica.

3. Mostra del Presepe

La lunga tradizione di "pasturari" ha le sue origini dal Presepe del 1530 di Stefano da Putignano, sito nella locale Chiesa del Carmine.

INDICE

Art. 1 **Diritto alla denominazione**

1. La denominazione di origine "Ceramica Artistica e Tradizionale di Grottaglie", in base alla legge 09.07.1990, n.188, come modificata dall'art.44 della legge 06.02.1996, n.52, recante "Tutela della Ceramica Artistica e Tradizionale e della Ceramica di Qualità", è riservata:

- ai ceramisti che producono manufatti nella zona di cui all'art. 2 della legge 188/90;
- ai ceramisti iscritti nell'apposito registro di cui all'art. 3 della legge medesima;
- ai ceramisti che mantengono inalterate le caratteristiche nella tipologia, morfologia e tecnologia, del patrimonio artistico di Grottaglie e che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

2. Detta denominazione viene riportata nei marchi di identificazione apposti sulle opere che rispondono ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

INDICE

Art. 2 **Zona di produzione**

1. La produzione ceramica in tutte le fasi deve avvenire nelle botteghe della Città di Grottaglie, sia che siano ubicate nel quartiere sia in altre zone del territorio grottagliese.

INDICE

Art. 3 **Materie prime e fasi produttive**

1. I manufatti della produzione ceramica grottagliese (terracotte, terracotte verniciate, maioliche) devono essere realizzati con argille di tipo calcareo/ferruginose.

2. L'uso degli impasti bianchi, non è consentito per la produzione di tipologie ceramiche di Grottaglie.

3. La tecnica a terzo fuoco non è ammessa per decorare manufatti con motivi decorativi del patrimonio artistico grottagliese.

4. Tutte le fasi produttive devono essere eseguite all'interno della bottega del ceramista. E' consentito provvedersi di semilavorati realizzati all'esterno della propria azienda, purchè rispondano ai canoni stilistici delle forme tipiche grottagliesi, accertandosi che l'esecutore operi a Grottaglie e che sia regolarmente iscritto nell'Albo delle Imprese Artigiane o al Registro delle Imprese.

5. Per la decorazione dei manufatti tradizionali è vietato l'uso della decalcomania e della serigrafia e tutte quelle tecniche per le produzioni seriali a piccolo e grande fuoco.

INDICE

Art. 4 **Prodotti innovativi**

1. Per i prodotti innovativi avranno diritto al Marchio i produttori ceramici espressione di modificazione e aggiornamento dei modelli per quanto attiene le forme, i decori e la ricerca tecnologica, rispetto ai canoni stilistici

tradizionali.

INDICE

Art. 5
Marchi e Certificati

1. Fa parte integrante del presente disciplinare un marchio consistente nella rappresentazione grafica di carattere generale definita ed approvata dal Consiglio nazionale ceramico.
2. Ogni pezzo avrà un sigillo a crudo o gran fuoco.
3. Nel sigillo verrà indicato il nome, la sigla o il segno del ceramista in lettere o per esteso. La parola OPM - Opus Manufactum - con la data e l'anno di produzione.

INDICE

Art. 6
Produzione per contenimento alimentare

1. Tutta la produzione destinata al contatto di sostanze alimentari, metterà in evidenza l'indicazione in conformità alle norme UNI.

INDICE

Art. 7
Forme, stili e decori della ceramica di Grottaglie

1. Sono attribuiti alla tradizione ceramica di Grottaglie, i seguenti stili e decori:

DECORI:

Stile greco romano apulo

- greche - viticci naturalistici
- stili a figure nere e figure rosse
- stile fiorito

Il medio evo:

- palmizie/palmette persiane
- le doppie B accostate/a foglia d'olivo/fior di loto/uccelli monotoni

Il rinascimento

- filetti/roselline di manganese e summartino/falde a scaglie di serpente/repertorio naturalistico/a greche geometriche

Il barocco

- i bianchi assoluti di Grottaglie: suppere/vucali/ciarle/trimmoni senza alcune decorazioni, ma con elementi plasticati. Piedi leonini/mazzetti di frutta

Il rococò

- capitelli a peduccio/merli/libellule/farfalle/stemmi/ciarle plasticate/pavimenti

L'ottocento

- Albarelli/pumi/zuppiere decorate con elementi di scuola napoletana. I toni sono pastello

Il novecento

- Paesaggi/nature morte/decori liberty/decorazioni incise/aspetti del paesaggio antico di Grottaglie

Un particolare della decorazione grottagliese è la rappresentazione di un gallo ruspante. La sua origine appartiene alla ceramica messapica (Museo di Lecce) e rappresenta la "fertilità".

COLORI:

Sono tipici della tradizione decorativa grottagliese i seguenti colori:

- Verde ramina
- Verde frasca o antico
- Bleu cobalto (summartino)
- Giallo oca/ferruginoso
- Bruno manganese
- Giallo oro/antimonioso

FORME

Le forme della tradizione ceramica grottagliese vengono indicate come:

Arte capasonara

- Capasone - Capasa - Scafarea - Limmo - Pendriale - Minzana - Trimmone
- Cuccu - Pitale - Cammauttu - Srulu - Scutedda - Pigna - Quartara - Piretto

Arte faenzara

- Trimmone - Zuppiera - Ciarla - Srulo - Piatti - Pigna - Vasetti - Lucerna

Arte maiolicana

- Piatti a muro di tutte le dimensioni con istoriato profano e religioso
- La pupa o pupazza
- La ciarla (piccola o grande)
- Pume di fiori
- Cas'pot, piccoli e monumentali, bianchi, gialli, verdi, plasticati e decorati con gusto rinascimentale, barocco e rococò
- Fischieddi, campanieddi, trumbetti, scucariieddi, pasturi
- Acquasantiera, opera religiosa documentata nella storia
- Cavallo con amazzone
- Acquasantiera
- Zuppiera
- Servizi da tavola
- Piastrelle di pavimentazione e rivestimento

Arte rustica

- Terracotta grezza con decorazione incisa col pettine o graffita con cardium o modellata a unghiate
- Monocottura
- Crasta di cofunu - Crasta da giardino - Limmone - Pitale - Minzana rustica - Crasta a cesta - Capasa - Vummile

INDICE

Art. 8
Comitato di disciplinare

1. Il presente disciplinare è sottoposto alla vigilanza del Comitato di disciplinare costituito ai sensi della legge 188/90.

2. Per le funzioni e l'operatività del Comitato medesimo, si rimanda all'art. 7 della legge 188/90 e alla deliberazione adottata dal Consiglio nazionale ceramico in data 12.12.1996.

INDICE**NOTE**

Disciplinare approvato dal Consiglio nazionale ceramico del 30.11.99.

INDICE